



# Parrocchia Immacolata in Zanè

XXXI domenica del tempo ordinario - 31 ottobre—7 novembre 2021

*C'è chi ti regala fiori e chi ti fa fiorire.  
Differenze*

## Amerai

È facile trovarsi d'accordo oggi sull'importanza e sulla centralità dell'amore nella vita di tutti noi. Più complesso giungere a una definizione comune della parola: ciascuno la vive e la interpreta a modo suo, giungendo a comportarsi in modo estremamente differente, «per amore». Così c'è chi ritiene primario e fondante l'istinto, chi il sentimento, chi la ragione. Alcuni pensano che l'amore sia una scelta coraggiosa, altri che sia un «colpo di fulmine» felice e fortunato. Pochi, oggi, lo sentono come un comandamento: non siamo forse al mondo per amare? Per Gesù tutto si racchiude in questa parola, che ha un volto ben preciso: quello dell'altro. L'ego (=l'io) è il vero nemico dell'amore. Uscire da se



stessi per accogliere le novità di Dio e del prossimo e mettere a disposizione ciò che siamo e abbiamo è amore. Crescere nella sincerità e nella fedeltà, nell'attenzione e nell'ascolto, è amore. Accettare e perdonare i limiti nostri e altrui, è amore.

L'amore più grande si vive «con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza» di cui siamo capaci. È l'amore che Dio ha per noi, e noi camminiamo verso di Lui quando viviamo le qualità dell'amore nei confronti di chi ci è accanto: sia il nostro partner, siano i nostri figli, parenti, o vicini; siano gli estranei incontrati per caso o gli esseri umani mai conosciuti, a cui abbiamo dato la dignità del rispetto e della considerazione.

## Amare!

Amare,  
fare della nostra vita un atto di amore,  
immettere nella storia che viviamo  
gesti di amore,  
inventare con creatività parole,  
azioni e gesti inediti  
che diffondano amore:  
insegnaci a farlo, Signore Gesù,  
qualsiasi sia la nostra condizione.

Nulla diventi un ostacolo,  
né la nostra condizione fisica  
né la realtà che ci circonda.  
Sii tu la nostra via  
da percorrere.  
Sii tu la vita  
che scegliamo di vivere.  
Sii tu la verità  
delle nostre scelte.  
Amen.

Cfr. Mc 12,28b-34 [www.cantalavita.com](http://www.cantalavita.com)  
Testo: sr Mariangela Tassielli, fsp  
Elaborazione grafica: Dalia Mariniello

vita vangelo preghiera parole



## Notizie utili

**Giornata missionaria mondiale:** Le offerte raccolte durante le s. Messe di domenica sono state interamente devolute per questo scopo € 824,00

### **Solennità dei Santi e commemorazione dei defunti**

I prossimi 1 e 2 novembre vivremo 2 giorni che sono ancora molto sentiti dalle persone, credenti e non credenti: la celebrazione di tutti i Santi e la commemorazione di tutti i defunti.

Le Messe saranno celebrate con il solito orario festivo in chiesa: domenica sera ore 18.00 (festiva della Vigilia) e lunedì ore 7.30 e 10.00.

Pur con le dovute limitazioni e attenzioni sarà possibile in questo 2021 vivere le celebrazioni in cimitero con questi orari:

**1 novembre: Celebrazione della Parola** in cimitero alle ore 15.00

**2 novembre: Celebrazioni della messa**

Ore 8.30: chiesa dei SS. Pietro e Paolo

Ore 10.00: in cimitero

Ore 15.00: in cimitero

Ore 20.00: chiesa dell'Immacolata

### **Possiamo aiutare i defunti acquisendo l'indulgenza plenaria:**

Possiamo acquisire a favore delle anime del Purgatorio l'indulgenza plenaria (una sola volta) **dal mezzogiorno del 1° novembre** fino a tutto a tutto il giorno successivo **visitando una chiesa** e recitando il Credo e il Padre Nostro.

Sono inoltre da adempiere queste tre condizioni:

\***confessione sacramentale** Questa condizione può essere adempiuta parecchi giorni *prima o dopo*. Con una confessione si possono acquistare più indulgenze plenarie.

\***comunione eucaristica**

\***preghiera** secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Là stessa facoltà, alle medesime condizioni, è concessa nei giorni **dal 1° all' 8 novembre** al fedele che devotamente **visita il cimitero** e anche soltanto mentalmente prega per i fedeli defunti

Nel prossimo notiziario qualche aiuto per capire cosa sia il dono dell'indulgenza.

### **Celebrazioni per i defunti della nostra Comunità:**

Anche quest'anno siamo invitati a partecipare alla celebrazione Eucaristica in cui ricorderemo i nostri Defunti, tutti i lunedì di novembre. Lo faremo per un turno di Vie della parrocchia. Trovate alle porte della chiesa i fogli su cui scrivere i nomi dei defunti che desideriamo siano ricordati.

Con questa modalità:

Lunedì 8 Novembre: Ca' Castelle, Padova, Calbelle, Vivaldi, Udine, M. Grappa, Novegno, Tiziano

Lunedì 15 novembre: M. Cimone, Cavour, Summano, Barbarigo, Udine, Gorizia, Aquileia, Campagnola

Lunedì 22 novembre: Da Vinci, Galvani, De Gasperi, Vicenza, Colombo, Cuso, Vespucci, Ca' Zanina

Lunedì 29 novembre: Villaggio Venezia, Trifogli, Volta, Pasubio, Trieste, Grado, Preazzi

**Prima, durante dopo:** torno su un argomento già affrontato altre volte nel passato. Il chiacchierare in chiesa: prima della messa, durante la messa al termine della messa. Un saluto di certo non lo si nega a nessuno, ma il diario della settimana o il bollettino medico approfittiamo dei comodi spazi esterni. Capita a volte, che qualcuno mi dica che dovrei richiamare chi in chiesa chiacchiera durante la messa perché disturba le persone. Ma serve sempre che sia il prete a ricordare questo? Chi è vicino e viene disturbato, chiede con gentilezza un po' di rispetto per la sua preghiera. Io dal presbiterio non posso fare anche il controllore di chi usa la messa per fare una "partita de ciacole".

**Vaccinazione antinfluenzale:** da giovedì 4 novembre, per tutti i giovedì di novembre, dalle 14.00 in patronato i medici di base somministreranno la vaccinazione antinfluenzale, secondo un turno e un orario che trovate nella locandina allegata o appesa fuori della chiesa e del patronato.



## ***Tutti i Santi*** ***«Santi» a immagine di Gesù.***

*Oggi sono ricordati tutti i santi,  
cioè tutti coloro che hanno seguito Gesù sulla terra,  
hanno raggiunto la patria celeste  
e vivono perciò nella visione di Dio.*

*L'Apocalisse (prima lettura)  
parla dei servi di Dio segnati con il suo sigillo,  
coloro che ormai appartengono a lui.  
Il loro numero è simbolico,  
ad indicare la pienezza-totalità di una moltitudine immensa,  
di cui l'Agnello-Gesù è pastore.*

*La Prima lettera di Giovanni (seconda lettura),  
afferma che la santità è vivere da veri figli di Dio,  
nell'attesa di incontrarlo direttamente,  
quando, simili a lui, «lo vedremo così come egli è».*

*Nel brano del vangelo, secondo Matteo,  
Gesù dal monte proclama le beatitudini,  
parlando a tutti dell'essere felici,  
anche in situazioni umanamente difficili.  
Tale insegnamento è un «piccolo Vangelo nel vangelo»,  
che i santi di ogni tempo hanno preso sul serio.  
Proprio loro ci aiutano, con la loro vita beata,  
a imitarli nella sequela del Maestro.*



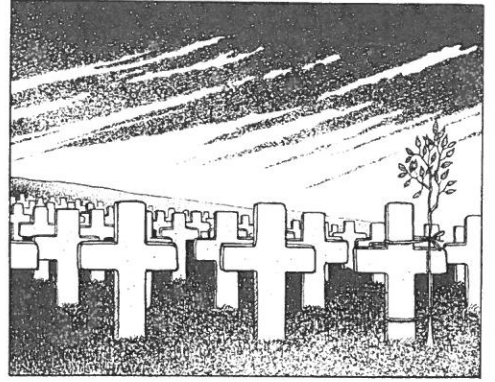
*Commemorazione di tutti i fedeli defunti  
“..che io non perda nulla di quanto Egli mi  
ha dato” (Giovanni 6,39)*

*La commemorazione liturgica  
ci invita a riflettere sulla risurrezione.  
È Dio, che ha risuscitato Gesù Cristo da morte,  
che ci apre la possibilità  
di pregare per i nostri cari defunti.*

*La risurrezione ha cambiato il volto della morte:  
da fine della vita terrena a passaggio  
nella situazione definitiva con il Signore,  
per coloro che hanno accolto il dono della vita eterna.*

*È evidente la nostra situazione transitoria  
dove ci viene offerta la possibilità  
dell'incontro con il Signore della vita,  
e nello stesso tempo  
possiamo sostenere il cammino  
di coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede  
e hanno oltrepassato il confine della morte.*

*Le orazioni fanno riferimento al sacramento del battesimo,  
che ci ha collocato nel sentiero della vita eterna,  
e all'eucaristia, dove celebriamo il Mistero pasquale  
e intravediamo la comunione dei Santi,  
la stretta relazione di tutti coloro  
che prendono parte alla comunità terrena  
e celeste dei figli di Dio.*



## Che cosa sono le indulgenze.

Leggiamo dal catechismo la definizione. L'indulgenza è la remissione dinanzi a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele debitamente disposto, e a determinate condizioni, ottiene per intervento della Chiesa la quale, come ministra della redenzione, dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi.

Al di là del linguaggio, sempre piuttosto tecnico nelle formulazioni ufficiali, cerchiamo di tradurre il tutto in termini più semplici. La teologia cattolica insegna che ogni nostro peccato ha una duplice conseguenza genera una **colpa** e comporta una **pena**.

Mentre la colpa, che possiamo concepire come la rottura o il deturpamento dell'amicizia con Dio, è rimessa dall'assoluzione sacramentale nella confessione, la pena permane anche oltre l'assoluzione. Allontaniamo da noi ogni pensiero che si tratti di un castigo che Dio infligge, analogamente a quanto avviene nel codice penale per i reati commessi contro la legge degli uomini.

La pena di cui parliamo è una conseguenza che deriva dalla natura stessa del peccato, che oltre ad essere offesa a Dio è anche contaminazione e corruzione dell'uomo. I nostri peccati infatti rendono sempre più faticoso ricostruire l'amicizia con Dio e superare quella inevitabile inclinazione al male che permane anche dopo la remissione sacramentale, come conseguenza del peccato stesso. Semplificando, pensiamo ad una ferita: anche dopo che ha smesso di sanguinare continua a darci dolore, ed è un punto debole: basta un piccolo urto perché riprenda l'emorragia. Il nostro corpo deve faticare per ricostruire il tessuto nella sua integrità e solo allora possiamo dirci veramente guariti. Il peccato è una ferita dell'anima e anche dopo il nostro pentimento e l'assoluzione sacramentale rimane come una debolezza, siamo più fragili, più soggetti a ricadere proprio dove siamo già caduti, rischiamo che quella ferita non pienamente rimarginata, si riapra proprio nello stesso punto. Le indulgenze che possiamo ottenere anche per noi stessi (esempio il perdono d'Assisi o le indulgenze dell'Anno Santo) sono come un medicamento cicatrizzante, ci confermano nel proposito di rinnegare il peccato e sanciscono la nostra volontà di aderire pienamente al progetto di Dio. Ora noi non possiamo certamente dubitare della volontà di Dio di riammetterci alla sua piena comunione, ma dobbiamo dubitare delle nostre capacità a staccarci completamente dal peccato e da ogni affetto malsano; è necessario un lungo cammino di conversione e di purificazione. La pena temporale non è quindi da concepire come una vendetta di Dio ma come il tempo necessario a noi per rigenerare la nostra capacità di amare Dio sopra ogni cosa. Nel cammino terreno il cristiano dovrà quindi vedere come mezzi di purificazione, che facilitano il cammino verso la santità: le varie prove e la sofferenza stessa, l'impegno nelle opere di carità, la preghiera, le varie pratiche di penitenza e, non ultimo, ottenere le indulgenze. Ma poiché difficilmente possiamo presumere che in questa vita riusciremo a giungere a quella perfezione che ci permetterebbe di essere, immediatamente dopo il nostro trapasso, ammessi alla piena comunione con Dio, la Giustizia Divina prevede un tempo di purificazione anche dopo la nostra morte, in quella particolare condizione, (tradizionalmente chiamata Purgatorio), nella quale si troverà la nostra anima al termine del nostro esilio terreno e in attesa di giungere alla piena comunione con Dio. Leggiamo ancora nel Catechismo: "Coloro che muoiono nell'amicizia di Dio, ma imperfettamente purificati, benché sicuri della propria salvezza eterna, vengono sottoposti, dopo la morte, ad una purificazione, al fine di ottenere la santità necessaria per entrare nella gioia di Dio"

## La comunione dei Santi.

E' a questo punto necessario introdurre un altro elemento importante per la comprensione delle indulgenze che applichiamo ai nostri defunti. In questo cammino di perfezione e di purificazione non siamo soli, ma come i rocciatori impegnati in una scalata siamo legati gli uni agli altri da un legame invisibile, ma reale, che la Chiesa chiama Comunione dei Santi. Abbiamo infatti la consapevolezza di appartenere alla stessa famiglia dei figli di Dio e la certezza che quanto ognuno di noi opera o soffre, in comunione con Cristo e come offerta a Padre, produce frutti di bene a favore di tutti. Dice il Catechismo: "Noi crediamo alla comunione di tutti i fedeli in Cristo, di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la loro purificazione, dei beati in cielo; tutti insieme formiamo una sola Chiesa. Noi crediamo che in questa comunione l'amore misericordioso di Dio e dei suoi santi ascolta costantemente le nostre preghiere."

In questo contesto possiamo affermare l'importanza delle **preghiere di suffragio** e le **indulgenze** con le quali soccorriamo i nostri defunti, abbreviando i tempi della loro purificazione. Consideriamo quindi un'opera altamente meritoria ricordare coloro che ci hanno fatto del bene, continuare a sentirci a loro vicini e solidali nel cammino di purificazione che stanno compiendo.

**Rispetto per i morti** – Presso tutte le religioni, fin dai tempi più remoti, è diffuso il rispetto, il culto per defunti. Mausolei sono stati costruiti in loro ricordo; le imbalsamazioni in uso presso certi popoli, le offerte e i riti sacrificali, dimostrano quanto sia sentito il dovere di onorare coloro che ci hanno lasciato per una vita oltre la morte. Per molti è un preciso dovere di gratitudine per il bene ricevuto, a partire dal dono della vita ai valori intellettuali, morali, materiali con cui i nostri cari ci hanno beneficiato durante la vita. Purtroppo sovente questo nobile sentimento viene espresso in maniera errata, con ostentazione di potere e ricchezza che non servono assolutamente al defunto, tanto meno a purificarlo dai peccati commessi durante la vita. Una tomba di marmo pregiato, una cassa di legno prezioso, un funerale sfarzoso... sono il più delle volte spreco inutile di denaro che avrebbe potuto essere devoluto a opere di grande valore sociale e caritativo, di cui il defunto avrebbe goduto un grande beneficio.

### **Solidarietà con i defunti**

La morte non spezza i legami che abbiamo con i defunti. Le “tre” Chiese: peregrinante, purificante, trionfante, rimangono strettamente unite come vasi comunicanti: i beni di una si riversano sulle altre. E’ una verità di fede che proclamiamo nel simbolo apostolico quando affermiamo: “credo nella comunione dei santi”.

Con queste differenze. Noi che siamo ancora in vita possiamo con fiducia invocare e ottenere l’aiuto dei beati in cielo, questi sicuramente intercedono per noi, (particolarmente i nostri patroni, i parenti, gli amici, le persone che abbiamo amato). Le anime del Purgatorio invece si trovano in una condizione per la quale non possono più meritare per sé stessi; mentre noi abbiamo possibilità di aiutarli, di lenire le loro sofferenze, abbreviando la loro purificazione.

Da sempre la Chiesa accompagna i defunti, dopo la morte, con particolari riti e preghiere. La liturgia esequiale onora il corpo del defunto in cui Dio è stato presente mediante la Grazia dei Sacramenti e spinge lo sguardo all’ultimo avvenimento della storia, quando Cristo tornerà glorioso per ridare vita ai corpi e renderli partecipi della sua gloria.

Per questo la liturgia esequiale è una celebrazione pasquale: un momento in cui i fedeli, mentre pregano per il defunto, affidandolo alla misericordia di Dio, ravvivano la propria fede e speranza in Cristo che tutti attende nel suo regno di amore.

Una delle preghiere recita: “Dio, Padre misericordioso, tu ci doni la certezza che nei fedeli defunti si compie il mistero del tuo Figlio, morto e risorto: per questa fede che noi professiamo, concedi al nostro fratello che si è addormentato in Cristo, di risvegliarsi con noi nella gioia della risurrezione”.

### **Come aiutare i nostri defunti**

La Chiesa, madre e maestra, ci addita parecchi mezzi per suffragare le anime dei nostri cari e aiutarle a raggiungere la pienezza della vita eterna. L’aiuto più efficace è la S. Messa, la Comunione fatta in suffragio dei defunti. La celebrazione Eucaristica, rinnovando il sacrificio di Gesù, è l’atto supremo di adorazione e riparazione che possiamo offrire a Dio per le anime dei defunti.

La preghiera: un mezzo sempre efficace, alla portata di tutti, tanto più efficace quando non chiediamo aiuti e beni per noi stessi, ma perdono e salvezza per le anime dei nostri cari. Questa preghiera è tanto gradita a Dio perché coincide con la sua volontà salvifica: Egli desidera, attende di incontrarci tutti in Cielo, in quella beatitudine per la quale ci ha creati.

Oltretutto per molti di noi è un dovere di **gratitudine** per il bene ricevuto da parenti e amici e insieme una garanzia perché le anime, giunte in Paradiso, pregheranno per noi. Tra le preghiere tanto raccomandate dalla Madonna, la recita del **Rosario**, con l’aggiunta dopo il Gloria, di una invocazione per i defunti: l’Eterno riposo. Oltre la preghiera possiamo suffragare le anime con mortificazioni, sacrifici, penitenze, beneficenza e atti di carità, in riparazione dei peccati commessi mentre erano in vita.

# VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE 2021

## I MEDICI DI ZANE'

VACCINERANNO PRESSO

## IL PATRONATO DELL'IMMACOLATA (SOTTO CHIESA)

CALENDARIO DELLE SEDUTE:

### **dott. PASTORI e dott.ssa ZANANDREA**

Giovedì 4 Novembre 2021 dalle 14.00 alle 17.00  
**(cognomi dalla A alla M)**

Giovedì 18 Novembre 2021 dalle 14.00 alle 17.00  
**(cognomi dalla N alla Z)**

### **dott. RAIMONDI e dott.ssa SARTORI**

Giovedì 11 Novembre 2021 dalle 14.00 alle 17.00  
**(cognomi dalla A alla M)**

Giovedì 25 Novembre 2021 dalle 14.00 alle 17.00  
**(cognomi dalla N alla Z)**

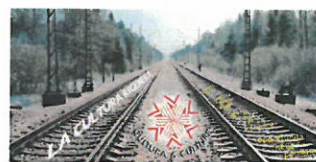




MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



Progetto finanziato  
dalla Regione del Veneto



APS Cultura e culture  
Vicenza

## Quasi un ritorno a scuola

# Doppio binario

- ▶ Sul binario delle relazioni
- ▶ Sul binario della conoscenza

Opere parrocchiali dell'Immacolata

**ZANÉ** (via Trieste)

**COMPRENDERE L' OPERA MUSICALE**  
(M° MONICA BASSI)

Ogni mercoledì dal 3 novembre  
dalle ore 17.30 alle ore 18.45  
Informazioni al 0444 541860

*Il corso gratuito, aperto a tutta la cittadinanza, è organizzato nel rispetto delle disposizioni vigenti per il contenimento del contagio da Covid-19. L'ingresso consentito previa iscrizione e fino ad esaurimento posti disponibili. I partecipanti potranno accedere solo con green pass in corso di validità, indossando la mascherina durante l'intero incontro e igienizzando per le mani.*